

Giorno della Memoria Domenica al teatro Comunale di Medolla

Quelle pagine di diario incancellabili della scrittrice **Carla Simons**

di **Cristiana Minelli**

Certe storie si affacciano alla finestra, prima di farsi strada, una riga dopo l'altra, sulle pagine di un diario. Che resta inedito, per decenni, nonostante sia figlio e insieme testimone di quello che, in fondo l'ha generato: l'ineluttabilità del tempo, l'incombere della storia, l'orrore della Shoah. Negli stessi giorni in cui, ad Amsterdam, Anna Frank ed Etty Hillesum scrivevano loro diari, anche la scrittrice ebrea Carla Simons annotava la quotidianità del dramma che si stava consumando sotto i suoi occhi. Ritrovato nell'archivio Romana Guarnieri di Bologna, «La luce danza irrequieta. Diario 1942-1943» (pp. 140, € 18,00, Edizioni di Storia e Letteratura, a cura di Francesca Barresi, che ha firmato con Lisa Visani Bianchini anche la traduzione), vede ora la luce per la prima volta in Italia. Ottant'anni dopo. Il tour di presentazioni approda il 29 gennaio, alle 17,00, al Teatro Comunale di Medolla, dopo le tappe al Museo ebraico di Bolo-



La scrittrice Carla Simons

gna (17 gennaio, con voce narrante di Irene Guadagnini accompagnata dai maestri di chitarra della scuola di musica di Mirandola che hanno composto musiche originali per l'oc-

casione), a Roma e a Milano. Carla Simons (1903-1943), scrittrice e traduttrice olandese di origine ebraica, fino all'ultimo ha creduto di scampare alla furia nazista che nel novem-



La copertina del libro
«La luce danza irrequieta. Diario 1942-1943» edizioni di storia e letteratura

bre del '43 l'ha uccisa, ad Auschwitz. Dalle finestre della sua casa, nel 'quartiere dei fiumi' di Amsterdam, si affacciava, senza nascondersi, cogliendo, come una serie di istantanee storicamente, ma soprattutto umanamente, rilevanti, lo scampolo di quel tempo cruciale, collocato fra il 1942 e il 1943, che ha consegnato gli ebrei all'Olocausto. Grazie a questo libro – pubblicato in primis dalla casa editrice olandese Noord-Holland Uitgeverij nel 2014 e ora per la prima volta in Italia (dopo il ritrovamento del dattiloscritto originale con annotazioni autografe della storica Romana Guarnieri, figlia di Romano Guarnieri) – oggi, possiamo affacciarsi a quelle stesse finestre e vedere, come avessimo i suoi occhi, ciò che vedeva l'autrice «Le nostre notti – (scriveva nel febbraio '42) – sono trafitte dal fischio delle sirene, dal tuono sordo dei cannoni della contraerea. Nascosto da qualche parte, c'è ancora un dolce usignolo? [...] La vita non ci ha lasciati. Vita amara e infinitamente dolce». E ancora: «Wouter è morto. Ina

versa il tè. L'ombra di un uccello svolazzante si distingue attraverso la tenda. Un uccello traballante su un ramo traballante. La primavera si avvicina». Era, da tempo, la compagna di Romano Nobile Guarnieri (1883-1955), un personaggio molto in vista nella vita culturale italiana del primo Novecento, suo professore all'Università di Amsterdam, cui si era legata giovanissima nonostante lui avesse un matrimonio naufragato alle spalle e quasi il doppio dei suoi anni. La protezione che quest'uomo, molto influente, le aveva garantito per anni, fossero stati marito e moglie, forse, avrebbe anche potuto salvarla, facendole avere il salvacondotto per veni-

«La luce danza irrequieta» edito, dopo 80 anni, per la prima volta anche in Italia

re in Italia quando le cose, in Olanda, per gli ebrei si sono messe al peggio. Nonostante un suo primo intervento salvifico, Carla Simons è andata incontro alla morte nel 1943 per mano di Adolf Eichmann in persona. La sua è stata una vita ispirata. Dalla bellezza, dall'arte, dalla poesia, dalla letteratura, dalla musica. Dall'intesa con un uomo con cui condivideva tutto. Tranne una stella gialla a sei punte appuntata ai vestiti, che, alla fine, le è costata la vita.